

**Domenica**  
4 febbraio 2018

**Giornata della vita.**  
**IL VANGELO DELLA VITA,**  
**GIOIA PER IL MONDO**

**Giovedì 8 e martedì 13, ore 15,30:**  
**FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO**  
**Per i bambini della materna e i ragazzi della catechesi**  
**N.B.: Vietato portare Bombolette spray di qualsiasi tipo.**

\*\*\*

Giovedì 8, Lunedì 12 e martedì 13, **non c'è il catechismo,**  
**ma saremo però tutti invitati a partecipare alla**

**Messa del Mercoledì delle Ceneri,**  
**14 Febbraio, alle ore 17,00**

per iniziare insieme la Quaresima, **“tempo forte”**  
dell'Anno Liturgico che ci prepara a celebrare la Pasqua.

**Il catechismo riprenderà giovedì 15 febbraio.**

**Mercoledì:**  
7 febbraio 2018

**Presso il teatro San Francesco**  
**CONCERTO DI BENEFICIENZA**  
**tenuto da artisti della “Scala di Milano”**  
**per la ricostruzione dell'Istituto Musicale**  
**di Camerino (Mc)**  
**L'incasso sarà devoluto alla causa.**  
**Vedere Locandina all'ingresso**

“Vita parrocchiale” online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 19 \* n. 927

4 febbraio 2018

**5a DOMENICA PER ANNUM**

**Vangelo secondo Marco**  
(1, 29-39)

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano i malati e gli indemoniati. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni, ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti cercano!". Egli disse loro: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

«Tutti ti cercano», Gesù Cristo, perché Tu hai parole di Vita eterna. Tutte le parole umane di questo mondo, anche le più sofisticate, non ci portano alla Vita eterna. Non ci aprono le porte di questa Vita. Ci lasciano all'interno della nostra esistenza terrena che è destinata alla morte. Ti cercano tutti, anche se non lo sanno. Ti cercano i cristiani e i non cristiani o i lontani dalla Chiesa. Se cercano la Verità, se cercano la Via e se cercano la Vita, cercano Te, perché Tu hai le parole di Verità, di Vita eterna. Tu sei la Via. Così ti cercano i giovani, gli adulti, ti cercano le famiglie, ti cercano i bambini, anche quelli appena concepiti. Ti cercano, gridano a Te, perché Tu sei per loro la prospettiva della Vita eterna. Ti cercano gli anziani, ti cercano gli ammalati, i sofferenti. Soprattutto per loro sei tutto. Sei tutto per tutti, ma specialmente per i sofferenti, perché Tu hai saputo soffrire, Tu hai saputo ricevere la Croce, morire sulla Croce e risorgere. Ti cercano tutti, perché Tu sei la via della Croce, coronata con la Risurrezione.

(San Giovanni Paolo II papa)

**La Santa Messa - 8. Liturgia della Parola: I. Dialogo tra Dio e il suo popolo**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Continuiamo oggi le catechesi sulla Santa Messa. Dopo esserci soffermati sui riti d'introduzione, consideriamo ora la Liturgia della Parola, che è una parte costitutiva perché ci raduniamo proprio per ascoltare quello che Dio ha fatto e intende ancora fare per noi. E' un'esperienza che avviene "in diretta" e non per sentito dire, perché «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella parola, annunzia il Vangelo» ([Ordinamento Generale del Messale Romano, 29](#); cfr Cost. [Sacrosanctum Concilium](#), 7; 33). E quante volte, mentre viene letta la Parola di Dio, si commenta: "Guarda quello..., guarda quella..., guarda il cappello che ha portato quella: è ridicolo...". E si cominciano a fare dei commenti. Non è vero? Si devono fare dei commenti mentre si legge la Parola di Dio? [rispondono: "No!"]. No, perché se tu fai delle chiacchiere con la gente non ascolti la Parola di Dio. Quando si legge la Parola di Dio nella Bibbia – la prima Lettura, la seconda, il Salmo responsoriale e il Vangelo – dobbiamo ascoltare, aprire il cuore, perché è Dio stesso che ci parla e non pensare ad altre cose o parlare di altre cose. Capito?... Vi spiegherò che cosa succede in questa Liturgia della Parola.

Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede. Lo Spirito «che ha parlato per mezzo dei profeti» (Credo) e ha ispirato gli autori sacri, fa sì che «la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi» ([Lezionario](#), Introd., 9). Ma per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere anche il cuore aperto per ricevere le parole nel cuore. Dio parla e noi gli porgiamo ascolto, per poi mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato. È molto importante ascoltare. Alcune volte forse non capiamo bene perché ci sono alcune letture un po' difficili. Ma Dio ci parla lo stesso in un altro modo. [Bisogna stare] in silenzio e ascoltare la Parola di Dio. Non dimenticatevi di questo. Alla Messa, quando incominciano le letture, ascoltiamo la Parola di Dio.

Abbiamo bisogno di ascoltarlo! E' infatti una questione di vita, come ben ricorda l'incisiva espressione che «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» ([Mt 4,4](#)). La vita che ci dà la Parola di Dio. In questo senso, parliamo della Liturgia della Parola come della "mensa" che il Signore imbandisce per alimentare la nostra vita spirituale. E' una mensa abbondante quella della liturgia, che attinge largamente ai tesori della Bibbia (cfr [SC](#), 51), sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, perché in essi è annunziato dalla Chiesa l'unico e identico mistero di Cristo (cfr [Lezionario](#), Introd., 5).

Pensiamo alla ricchezza delle letture bibliche offerte dai tre cicli domenicali che, alla luce dei Vangeli Sinottici, ci accompagnano nel corso dell'anno liturgico: una grande ricchezza. Desidero qui ricordare anche l'importanza del Salmo responsoriale, la cui funzione è di favorire la meditazione di quanto ascoltato nella lettura che lo precede. E' bene che il Salmo sia valorizzato con il canto, almeno nel ritornello (cfr [OGMR, 61](#); [Lezionario](#), Introd., 19-22).

La proclamazione liturgica delle medesime letture, con i canti desunti dalla Sacra Scrittura, esprime e favorisce la comunione ecclesiale, accompagnando il cammino di tutti e di ciascuno. Si capisce pertanto perché alcune scelte soggettive, come l'omissione di letture o la loro sostituzione con testi non biblici, siano proibite. Ho sentito che qualcuno, se c'è una notizia, legge il giornale, perché è la notizia del giorno. No! La Parola di Dio è la Parola di Dio! Il giornale lo possiamo leggere dopo. Ma lì si legge la Parola di Dio. È il Signore che ci parla. Sostituire quella Parola con altre cose impoverisce e compromette il dialogo tra Dio e il suo popolo in preghiera. Al contrario, [si richiede] la dignità dell'ambone e l'uso del [Lezionario](#), la disponibilità di buoni lettori e salmisti. Ma bisogna cercare dei buoni lettori!, quelli che sappiano leggere, non quelli che leggono [storpiando le parole] e non si capisce nulla. E' così. Buoni lettori. Si devono preparare e fare la prova prima della Messa per leggere bene. E questo crea un clima di silenzio ricettivo<sup>[1]</sup>.

Sappiamo che la parola del Signore è un aiuto indispensabile per non smarrirci, come ben riconosce il Salmista che, rivolto al Signore, confessa: «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» ([Sal 119,105](#)). Come potremmo affrontare il nostro pellegrinaggio terreno, con le sue fatiche e le sue prove, senza essere regolarmente nutriti e illuminati dalla Parola di Dio che risuona nella liturgia?

Certo non basta udire con gli orecchi, senza accogliere nel cuore il seme della divina Parola, permettendole di portare frutto. Ricordiamoci della parabola del seminatore e dei diversi risultati a seconda dei diversi tipi di terreno (cfr [Mc 4,14-20](#)). L'azione dello Spirito, che rende efficace la risposta, ha bisogno di cuori che si lascino lavorare e coltivare, in modo che quanto ascoltato a Messa passi nella vita quotidiana, secondo l'ammonimento dell'apostolo Giacomo: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi» ([Gc 1,22](#)). La Parola di Dio fa un cammino dentro di noi. La ascoltiamo con le orecchie e passa al cuore; non rimane nelle orecchie, deve andare al cuore; e dal cuore passa alle mani, alle opere buone. Questo è il percorso che fa la Parola di Dio: dalle orecchie al cuore e alle mani. Impariamo queste cose. Grazie!

*Franciscus*